

TRIBUNALE DI RAVENNA

RICORSO PER CONFERMA DELLE MISURE PROTETTIVE

EX ART. 19 DEL D.LGS. 12 GENNAIO 2019 N. 14

Per la **Cooperativa Muratori & Cementisti – C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa** (C.F. e P.IVA 00084280395), con sede legale in Ravenna, via Trieste n. 76, iscritta nel registro delle imprese di Ferrara e Ravenna con il numero 00084280395 di codice fiscale, R.E.A. numero RA-1660 (d’ora innanzi, anche solo, “**CMC**”, “**Cooperativa**” o “**Società**”), in persona dell’Amministratore Delegato e legale rappresentante *pro tempore* Dott. Romano Paoletti, rappresentata e difesa, anche disgiuntamente, giusta procura speciale in calce al presente atto (**doc. 1**), dal Prof. Avv. Valerio Di Gravio (C.F.: DGRVLR58M22H501Z) e dall’Avv. Silvio Lecca (C.F.: LCCSLV77R05B354R), ed elettivamente domiciliata presso lo Studio dell’Avv. Giuseppe Della Casa (C.F.: DLLGPP58H20D458T), sito in Ravenna, viale della Lirica n. 61.

Si richiede che le comunicazioni di cancelleria e le notifiche di rito vengano effettuate ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata: *valeriodigravio@ordineavvocatiroma.org* *silviolecca@ordineavvocatiroma.org* e *giuseppe.dellacasa@ordineavvocatiravenna.eu*

- *ricorrente* -

PREMESSO CHE

a) in data 24 giugno 2024 CMC ha depositato - tramite la piattaforma unica telematica creata dal Ministero della Giustizia - istanza di avvio di una procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi d’impresa *ex art. 12 e ss. del D.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14* (d’ora innanzi, “**Codice della Crisi**” o “**CCII**”), con la quale ha chiesto, ai sensi dell’art. 17 CCII, la nomina di un esperto indipendente che agevoli le trattative con i creditori, al fine di perseguire il processo di risanamento societario (**docc. 2 e 3**);

b) l’istanza di CMC è stata indirizzata dal sistema informatico dinanzi alla Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, avendo la Società la propria sede legale a Ravenna, via Trieste n. 76 (*cf.* visura storica della Cooperativa Muratori & Cementisti – C.M.C.



di Ravenna Società Cooperativa, *sub. doc. 4*) nonché il centro dei propri interessi principali ai sensi dell'art. 27 CCII;

c) nell'ambito della procedura, la Società ha prodotto tutta la documentazione richiesta *ex lege*, ivi incluso (c.1) un progetto di piano di ristrutturazione del proprio indebitamento (di seguito, il “**Progetto di Piano**”), funzionale a consentire il risanamento dell'esposizione debitoria di CMC e la soddisfazione dei creditori, nei termini previsti nel predetto progetto di piano (che si allega, *sub. doc. 5*) e (c.2) una situazione patrimoniale aggiornata al 30 aprile 2024 (**doc. 6**);

d) con la predetta istanza, allo scopo di condurre agevolmente le trattative con i propri creditori e, dunque, raggiungere con i medesimi un accordo finalizzato alla soluzione della crisi, CMC ha richiesto l'adozione delle misure protettive del patrimonio aziendale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 CCII (**doc. 7**);

e) in data 25 giugno 2024 la Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna ha nominato la Dott.ssa Stefania Chiaruttini (p.e.c.: stefania.chiaruttini@odcecmilano.it), in qualità di esperto indipendente in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 CCII (l'“**Esperto**”);

f) in data 26 giugno 2024, l'Esperto ha accettato l'incarico (**doc. 8**) e, in data 28 giugno 2024, la Camera di Commercio ha provveduto alla pubblicazione (i) dell'istanza formulata dalla Società ai sensi dell'art. 18 CCII e (ii) dell'avvenuta accettazione da parte dell'Esperto (*cf.* visura di evasione delle predette pubblicazioni da parte della CCIAA di Ferrara e Ravenna del 28 giugno 2024, *sub. doc. 9*);

g) con il presente atto, dunque, CMC è intenzionata a richiedere la conferma delle misure protettive ai sensi dell'art. 19 CCII.

- I -

La ricostruzione del contesto di riferimento

In via del tutto preliminare verrà qui di seguito ricostruito, seppur brevemente, il contesto di riferimento nel cui ambito si colloca il presente ricorso.

I.1. – *Brevi cenni sulla Cooperativa Muratori & Cementisti – C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa*



CMC è una delle principali società di costruzioni italiane, specializzata nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali (attività che viene prestata in favore di committenti pubblici e privati attivi nei seguenti settori: trasporti, idraulica, edilizia, ecologia, ambiente e marittimo).

Fondata nell'anno 1901 (con la denominazione "Società anonima cooperativa fra gli operai, muratori e manovali del Comune di Ravenna"), nel corso del secondo dopoguerra la Società è stata parte attiva del processo di ricostruzione e di espansione della struttura industriale ed infrastrutturale del nostro Paese¹. Grazie all'esperienza e al "*know-how*" maturato negli anni, CMC è divenuta uno dei principali *player* italiani del settore di riferimento. Basti considerare che, nell'ultimo trentennio, la Cooperativa ha avuto un ruolo da protagonista nella costruzione di alcune fra le più importanti opere infrastrutturali italiane (quali, a titolo esemplificativo: la linea ferroviaria ad alta velocità Bologna – Firenze; l'EXPO 2015; un lotto dell'autostrada Salerno – Reggio Calabria; la Tangenziale Est Esterna di Milano)².

In tale contesto, la Società – che oggi opera sul mercato con 863 dipendenti – si pone l'obiettivo di consolidare la propria posizione nel settore delle costruzioni e di risanare il proprio indebitamento complessivo, nei termini che si illustreranno dettagliatamente appresso, tramite (i) la prosecuzione delle commesse in portafoglio e l'avvio delle commesse in fase di contrattualizzazione (ovverosia, delle commesse assegnate a CMC per le quali è in corso di definizione il relativo contratto di appalto), (ii) la dismissione di un ramo d'azienda (*i.e.*, il "*ramo construction*", comprendente un portafoglio di commesse con ricavi a finire pari ad oltre 1,2 miliardi di euro e marginalità attese per oltre 100 milioni di euro), rispetto al quale sono tuttora in corso

¹ Segnatamente, negli anni '50-60, CMC ha partecipato al processo di costruzione del primo piano autostradale in Italia. Negli anni '70, invece, la Società ha portato a termine diversi progetti infrastrutturali, come la costruzione (i) del "viadotto Gorsexio" nel tratto autostradale che collega Potenza all'autostrada A1 e (ii) del ponte di ferro tra Potenza e l'Autostrada del Sole.

² Più nel dettaglio, CMC ha portato a termine oltre cento progetti in molteplici paesi, sia in Europa (in particolare, in Francia e Bulgaria) che in paesi extra-europei (*i.e.*, Sud Africa, Argentina e Singapore). L'azienda vanta altresì molteplici certificazioni relative a qualità (ISO 9001), ambiente (ISO 14001) e sicurezza e salute (ISO 45001), sicurezza stradale (ISO 39001), anticorruzione (ISO 37001), parità di genere (UNI PdR 125), responsabilità sociale (SA8000), nonché certificazioni SOA.



interlocuzioni con diversi potenziali investitori, (iii) la valorizzazione, tramite la loro cessione, di alcune partecipazioni detenute da CMC, e (iv) l'incasso dei crediti (per ogni maggiore dettaglio, si rinvia a quanto esposto al paragrafo I.4).

I.2. – *Il capitale sociale e gli organi societari*

Il capitale sociale di CMC è pari ad Euro 5.273.252 al 31 dicembre 2023 ed è detenuto da n. 98 soci cooperatori e da un socio sovventore.

La Società è gestita da un Consiglio di Amministrazione, a cui spettano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, composto attualmente – giusta deliberazione dell'assemblea dei soci assunta in data 14 luglio 2020 – da cinque membri: l'Avv. Alfredo Fioretti, nella carica di Presidente, ed i Dottori Romano Paoletti, Costanzo Di Gioia, Andrea Sanulli e Lorenzo Pattuelli, in qualità di Consiglieri. I Dottori Paoletti e Di Gioia ricoprono inoltre la carica, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Vice Presidente. La rappresentanza legale della Società spetta, in via disgiunta, al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato.

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi, nelle persone dei Dottori Luca Borella (Presidente), Carmine Cozzolino e Aspro Mondadori (sindaci effettivi) e da due sindaci supplenti, nelle persone dei Dottori Alberto Ferrari e Pier Paolo Parisio. La revisione dei conti è affidata a Deloitte & Touche S.p.A..

I.3. – *Le ragioni della crisi*

Come si è accennato sopra, CMC è uno dei principali operatori economici attivi nel settore delle costruzioni di grandi opere infrastrutturali, che, grazie al “*know-how*” maturato nei suoi 123 anni di storia, è riuscito ad affermarsi sul mercato italiano di riferimento.

I.3.1. – Nel corso del 2018 CMC si è venuta a trovare in una situazione di crisi economico-finanziaria, per le ragioni rappresentate nella domanda di concordato



preventivo “con riserva” depositata dinnanzi al Tribunale di Ravenna, ai sensi dell’art. 161, sesto comma, L.F., in data 4 dicembre 2018, cui ha fatto seguito il deposito di una proposta di concordato preventivo in continuità aziendale (di seguito, la ‘**Proposta di concordato**’, che nella sua declinazione definitiva si deposita *sub. doc. 10*). Tale proposta è stata approvata dai creditori ed omologata con decreto del Tribunale di Ravenna del 29 maggio 2020 (**doc. 11**).

L’omologazione della proposta ha determinato, a norma dell’art. 181 della (previgente) Legge Fallimentare, la chiusura della procedura concordataria, che dunque non risulta più pendente dinnanzi a codesto Tribunale.

Per quanto qui rileva, si fa presente che la Proposta di concordato formulata dalla Cooperativa (**doc. 10**) prevedeva: (i) la soddisfazione integrale dei creditori prededucibili (per i quali era previsto il pagamento entro 60 giorni dalla data di omologa, salvo il pagamento, alle rispettive scadenze, delle eventuali passività maturate in prededuzione nel corso della procedura); (ii) la soddisfazione integrale dei creditori privilegiati (si trattava dei debiti verso i dipendenti, i professionisti e gli artigiani, nonché dei debiti tributari e previdenziali, per i quali era previsto il pagamento entro un anno dalla data di omologa); (iii) la soddisfazione integrale dei fornitori strategici (per i quali era previsto un pagamento entro due anni dall’omologa); (iv) la soddisfazione dei debiti chirografari attraverso l’assegnazione - a titolo di *datio in solutum* - di strumenti finanziari partecipativi (aventi un valore nominale pari al 20% del credito originariamente vantato), convertibili in obbligazioni entro determinate scadenze (in caso di conversione, il titolare degli SFP avrebbe ricevuto una obbligazione ogni due SFP convertiti).

I.3.2. – CMC, successivamente all’omologazione del concordato, ha effettuato pagamenti in favore dei creditori concordatari (prededucibili, privilegiati e fornitori strategici) per oltre 60 milioni di euro ed ha altresì provveduto a soddisfare i creditori chirografari tramite l’assegnazione degli strumenti finanziari partecipativi. Una parte dei possessori dei titoli ha in seguito provveduto a convertirli in obbligazioni.



All'attualità, la Società versa in uno stato di tensione economico-finanziaria (riconducibile principalmente ad una serie di eventi di natura esogena, dunque non dipendenti dalla Cooperativa, sui quali si riferirà meglio subito *infra*), che non le consente di completare l'adempimento degli obblighi assunti nell'ambito della Proposta di concordato.

Nel dettaglio, tale stato di tensione economica-finanziaria è da ricondurre: (i) alla crisi pandemica da Covid-19 scoppiata agli inizi dell'anno 2020 (non prevista né contemplata nelle assunzioni del piano di concordato depositato nel dicembre 2019), che ha determinato (i.1) una generalizzata sospensione dei lavori pubblici per diversi mesi e (i.2) ritardi nell'acquisizione di nuove commesse e lavori per almeno 12-18 mesi; (ii) all'effetto inflazionistico verificatosi alla ripresa delle attività lavorative (nel periodo 2021-2023); (iii) all'aumento imprevedibile dei costi delle materie prime che, come è noto, ha costretto il legislatore ad intervenire mediante decretazione d'urgenza al fine di calmarne gli effetti (a riguardo si segnala che ancora oggi la Cooperativa attende di ricevere importanti incassi dalla Pubblica Amministrazione ai sensi di quanto stabilito dal D.L. 50/2022); (iv) all'impossibilità di accedere ai finanziamenti "emergenziali" supportati da garanzia SACE (previsti dalla normativa "Covid"), essendo tali aiuti preclusi alle imprese (come CMC) entrate in difficoltà finanziaria prima del 31 dicembre 2019; (v) all'impossibilità di accedere a finanziamenti bancari, a causa dei rigidi e restrittivi criteri imposti agli istituti ai fini della concessione di nuovi crediti alle imprese in difficoltà finanziaria; (vi) in conseguenza degli eventi appena esposti, alla difficoltà per CMC di accedere a nuove linee di firma e garanzie necessarie per l'acquisizione di nuovi contratti.

Tutte le circostanze anzidette hanno penalizzato i risultati economici della Società sia in termini di marginalità attese che di volumi di fatturato, rendendo, di fatto, impossibile per CMC conseguire i risultati fissati nel piano di concordato e, conseguentemente, adempiere agli impegni dalla stessa assunti (nei termini ivi previsti). La Cooperativa, dunque, non avendo a disposizione le risorse finanziarie



necessarie per soddisfare i creditori concordatari e sostenere, al contempo, la continuità aziendale, ha ritenuto prioritario, nell'interesse dei creditori concordatari e postconcordatari, proseguire le proprie attività correnti (anch'esse previste nel piano) al fine (i) di salvaguardare il valore aziendale, (ii) proteggere la continuità e (iii) migliorare i risultati di esercizio anche mediante l'acquisizione di nuove commesse (i primi effetti si sono riscontrati già a partire dall'anno 2022). Il tutto anche allo scopo di poter presentare la Società a potenziali investitori, così da poter definire un'operazione straordinaria di cessione (totale o parziale) e recuperare le risorse funzionali a completare l'esecuzione del piano concordatario.

Del resto, l'interruzione delle attività della Cooperativa, oltre ad avere gravi conseguenze sul piano occupazionale, avrebbe certamente pregiudicato le ragioni dei creditori, i quali avrebbero visto vanificarsi ogni prospettiva di incasso dei loro crediti; ciò in quanto la risoluzione delle commesse in corso avrebbe determinato l'impossibilità di incassare i crediti verso i committenti, la certa applicazione di penali, l'escussione delle garanzie in essere, la perdita delle qualifiche e certificazioni aziendali, nonché le segnalazioni all'ANAC, conseguenze, queste, che avrebbero inciso in maniera determinante sul patrimonio aziendale, deprimendo il valore dell'attivo, incrementando quello del passivo e vanificando l'avviamento.

Per tali ragioni, dunque, da un lato l'attività di impresa è proseguita e, anche grazie al supporto offerto dai potenziali interessati all'acquisto dell'azienda, è stato possibile acquisire nuove commesse, proseguire quelle già in corso ed utilizzare le anticipazioni contrattuali ricevute per alimentare la produzione dei cantieri. Dall'altro lato, sono state coltivate le trattative finalizzate ad individuare un operatore in grado di subentrare nella gestione dell'azienda e mettere a disposizione della Cooperativa le somme necessarie a soddisfare i creditori.

I.3.3. – Nel delineato contesto, che CMC ha avuto modo di illustrare a tutti i creditori che, con grande pazienza e fiducia, da tempo attendono il pagamento delle loro spettanze, la Cooperativa ha ricevuto la notifica di un'istanza di apertura della



procedura di liquidazione giudiziale, avanzata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ravenna con udienza di trattazione fissata all'11 luglio 2024 (**doc. 12**). Ritenendo, in ossequio all'orientamento giurisprudenziale largamente maggioritario³, che la pendenza di un'istanza di tal fatta proposta da terzi diversi dall'imprenditore non costituisca condizione ostativa all'avvio della procedura di composizione negoziata, in data 24 giugno 2024 CMC ha formalizzato l'avvio di un percorso di ristrutturazione del proprio indebitamento tramite il deposito, dinanzi alla Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, di una procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi *ex art. 12 CCII*.

I.4. – *Le prospettive di CMC: il progetto di piano di risanamento depositato dalla Società nell'ambito della procedura di composizione negoziata ex art. 12 e ss. CCII*

Di seguito verranno ricostruite le principali linee strategiche del progetto di piano di risanamento dell'indebitamento di CMC (**doc. 5**), cui la Società intende dare attuazione nell'ambito della procedura di composizione negoziata.

I.4.1. – Nel dettaglio, il Progetto di Piano contempla la prosecuzione dell'attività d'impresa della Cooperativa, attraverso il trasferimento a terzi del ramo di azienda denominato *construction*, comprendente: (i) il portafoglio delle commesse, dirette e indirette, già contrattualizzate o in corso di contrattualizzazione; (ii) le referenze e le qualifiche di cui dispone CMC funzionali allo svolgimento delle commesse; (iii) le immobilizzazioni materiali funzionali allo svolgimento del portafoglio commesse ceduto (es: macchinari); (iv) le immobilizzazioni finanziarie relative ad interessenze in società operative del ramo *construction* (inclusi i rapporti infragruppo legati alle attività operative del predetto ramo).

Il Progetto di Piano prevede, inoltre, che l'indebitamento commerciale corrente (ossia diverso da quello concordatario) venga trasferito all'acquirente unitamente al

³ Cfr., in questo senso, Trib. Bologna, ordinanza del 23 giugno 2023, in www.ilcaso.it; Tribunale di Torre Annunziata, ordinanza del 20 luglio 2023, in www.ilcaso.it; Tribunale di Torino, ordinanza dell'11 Aprile 2024, in www.ilcaso.it; Tribunale di Bari, ordinanza del 30 Maggio 2024, in www.ilcaso.it; Tribunale di Trani, ordinanza del 30 settembre 2023, in www.ilcaso.it.



ramo *construction*. Nell'ambito delle trattative – con l'acquirente e con i creditori di CMC – potrà essere richiesto ai creditori commerciali, destinati ad essere soddisfatti dall'acquirente del ramo, un contributo all'operazione, in termini di dilazioni di pagamento, al fine di garantire la sostenibilità, sotto il profilo finanziario, del ramo trasferito.

CMC, ancor prima di avviare la procedura di composizione negoziata, aveva da tempo avviato negoziati con una serie di soggetti potenzialmente interessati a rendersi acquirenti dell'azienda, mediante un trasferimento della stessa o tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale della Cooperativa, previa sua trasformazione in società di capitali. Al riguardo, si depositano le più recenti proposte acquisite da CMC (**doc. 13-14**), da ultimo confermate con lettera dell'investitore del 22 giugno 2024 (**doc. 15**).

In ogni caso, le modalità attuative del trasferimento dell'azienda (che può astrattamente essere effettuato tramite una cessione, mediante un conferimento, attraverso un aumento di capitale - previa trasformazione della Cooperativa - o con altro strumento idoneo a realizzare l'effetto *lato sensu* traslativo), così come il perimetro della cessione, saranno suscettibili di modifiche sulla base dell'evoluzione delle trattative in corso, avendo peraltro l'investitore, nella comunicazione da ultimo trasmessa a CMC (cfr. lettera del 22 giugno 2024, **doc. 15**), manifestato flessibilità in merito all'attuazione dell'operazione.

I.4.2. – Il Progetto di Piano prevede, altresì, il mantenimento, in capo a CMC, delle riserve e di altri attivi (quali le partecipazioni in società veicolo e crediti) relativi a commesse già completate al momento della cessione del ramo di cui al paragrafo I.4.1. La valorizzazione di tali poste dell'attivo potrà avere luogo sia attraverso la loro gestione diretta (ossia tramite l'avvio e la prosecuzione delle azioni finalizzate a recuperare i crediti in contestazione), sia tramite la loro dismissione a terzi.

I.4.3. – Il Progetto di Piano prevede, infine, la valorizzazione, attraverso la loro cessione, di alcune partecipazioni (unitamente ai crediti vantati dalla Cooperativa nei



confronti delle partecipate) di significativo valore, quali quella detenuta in Tangenziale Esterna S.p.A. e in Eurolink S.c.p.a..

Rispetto a dette partecipazioni la Cooperativa ha già acquisito proposte di acquisto da parte di un primario operatorio del settore delle costruzioni (cfr. **doc. 16**) e, per una di esse (ossia la partecipazione detenuta in Eurolink S.c.p.a.), CMC ha anche raggiunto un accordo finalizzato a disciplinarne la cessione nell'ambito di una procedura competitiva (cfr. **docc. 17 e 18**).

L'attuazione di tale accordo, inizialmente prevista nella fase esecutiva del concordato preventivo omologato, ha subito dei differimenti in ragione di alcuni approfondimenti di diritto amministrativo svolti per determinare i requisiti che i potenziali interessati avrebbero dovuto possedere per rendersi acquirenti della partecipazione. Essendo terminati tali approfondimenti, la cessione potrà essere attuata tramite una procedura competitiva da bandirsi nel contesto della composizione negoziata.

I.4.4. – È opportuno chiarire che il Progetto di Piano è finalizzato a soddisfare tanto i creditori concordatari (trattasi dei crediti prededucibili, di quelli privilegiati nonché dei fornitori strategici dei quali era previsto il pagamento integrale) che, allo stato, non hanno ancora ricevuto soddisfazione delle loro spettanze, quanto quelli postconcordatari, costituiti dall'indebitamento commerciale corrente. È inoltre prevista la formulazione di una proposta da sottoporre alle assemblee dei portatori dei titoli (strumenti finanziari partecipativi ed obbligazioni) emessi da CMC in esecuzione del concordato preventivo omologato a tacitazione – tramite una *datio in solutum* – dei crediti chirografari concordatari. Tale proposta permetterà una soddisfazione, quanto meno parziale, delle spettanze dei portatori dei titoli, equiparando, in termini di soddisfazione effettiva, la posizione degli obbligazionisti (i cui titoli derivano dalla conversione degli SFP secondo un rapporto di 1 a 2, nel senso che ogni obbligazione deriva dalla conversione di n. 2 SFP) a quella dei titolari degli SFP non convertiti.



I.4.5. – Di seguito si riportano le linee guida, previste dal Progetto di Piano, della manovra che si intende proporre ai creditori nell'ambito della composizione negoziata della crisi:

- a) per quanto riguarda i crediti inerenti al ramo d'azienda (fornitori, acconti, dipendenti) e alla continuità, si prevede la loro soddisfazione, nell'ambito della cessione, tramite accollo da parte dell'acquirente. Sulla base dell'andamento dell'attività sulle commesse specifiche e delle trattative con gli investitori, saranno richieste ai fornitori modifiche delle condizioni e dilazioni nei pagamenti al fine di favorire la continuità, valorizzare al meglio il ramo ed assicurarne la sostenibilità finanziaria;
- b) si prevede, inoltre, di destinare integralmente al rimborso del passivo concordatario e delle altre passività non incluse nei rami d'azienda il ricavato delle dismissioni dei rami d'azienda, della cessione delle partecipazioni e della gestione delle riserve secondo la seguente cascata di pagamenti:
 - (i) prededuzione residua del passivo concordatario, inclusi i debiti in prededuzione verso Hochtief e Albaleasing;
 - (ii) privilegio residuo del passivo concordatario, incluso il debito privilegiato residuo verso Hochtief;
 - (iii) fornitori strategici residui del passivo concordatario;
 - (iv) passività sorte successivamente all'omologa del concordato e non incluse nel perimetro dei rami ceduti, fermo restando che i debiti commerciali infragruppo saranno soddisfatti tramite compensazioni di partite attive o mediante l'accollo da parte dell'acquirente nell'ambito della dismissione delle partecipazioni;
 - (v) titolari di obbligazioni e di strumenti finanziari partecipativi, ai quali verrà offerta una percentuale di soddisfazione tale da assicurare una parità di trattamento tra i detentori dei titoli, avuto riguardo all'ammontare del credito chirografario originariamente vantato e



soddisfatto tramite la *datio in solutum* concordataria. Al fine di rendere fattibile il risanamento anche nel caso in cui non si realizzino i flussi finanziari attesi, si richiederà alla categoria v) una rinuncia, ora per allora, al debito residuo dopo la distribuzione di tutti i flussi. La proposta di ristrutturazione dell'indebitamento nei confronti dei detentori dei titoli sarà rimessa all'approvazione delle assemblee speciali di categoria.

Nell'ambito delle trattative CMC si è inoltre riservata di proporre ai creditori per i quali sussistano contestazioni giudiziali o stragiudiziali una proposta di soddisfazione del credito che ponga fine alle contestazioni incorse.

La proposta di manovra finanziaria sopra riepilogata – e delineata nel Progetto di Piano, **doc. 5** – potrà subire modifiche e integrazioni nel corso delle trattative in relazione all'affinamento dell'analisi dei dati, all'evoluzione della gestione, al negoziato con gli acquirenti dei rami d'azienda e con i creditori stessi.

I.5. – *I documenti richiesti dall'art. 19 CCII*

In ossequio a quanto disposto dall'art. 19, secondo comma, CCII, si depositano:

(i) i bilanci di esercizio 2020, 2021, 2022 (**doc. 19, doc. 20 e doc. 21**). Si precisa che il bilancio di esercizio 2022 è stato approvato dall'assemblea dei soci tenutasi il 27 giugno 2024 ed è in corso di pubblicazione al registro delle imprese. Tale ritardo è stato causato, tra l'altro, dal fatto che la Società ha subito nel 2023 un attacco informatico che ha compromesso il funzionamento dei sistemi aziendali per alcuni mesi, impedendo a lungo l'estrapolazione dei dati necessari per la redazione del bilancio. Lo stesso evento ha influito sulla tempestività dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 e, in data 28 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione di CMC ha deliberato di prorogare il termine per la sua approvazione a 180 giorni dalla fine dell'esercizio (cfr. **doc. 22**).

(ii) una situazione patrimoniale aggiornata al 30 aprile 2024 (cfr. **doc. 6**);



(iii) l'elenco dei creditori, con indicati i primi dieci creditori per ammontare e i relativi indirizzi p.e.c., ove disponibili (**doc. 23**);

(iv) un progetto di piano di risanamento della Società ed un piano finanziario per i successivi sei mesi (*cf.* **doc. 5** e **doc. 24**)⁴;

(v) una dichiarazione avente valore di autocertificazione da parte dell'Amministratore Delegato, attestante, sulla base di criteri di ragionevolezza e proporzionalità, che l'impresa può essere risanata (**doc. 25**);

(vi) l'accettazione dell'Esperto Dott.ssa Stefania Chiaruttini (*cf.* **doc. 8**).

- II -

La richiesta di conferma delle misure protettive

II.1. – Ai sensi dell'art. 19 CCII, è interesse di CMC ottenere la conferma delle misure protettive di cui all'art. 18 CCII, così come richieste nell'istanza di avvio della procedura di composizione negoziata, nonché l'adozione dei provvedimenti cautelari necessari per condurre a termine le trattative.

Le misure ed i provvedimenti cautelari richiesti sono diretti ad evitare azioni dei creditori che possano pregiudicare il buon esito delle iniziative assunte per il superamento della crisi.

II.2. – Secondo quanto è stato chiarito dalla giurisprudenza di merito, *«la domanda di conferma delle misure protettive deve essere accompagnata non solo da una adeguata documentazione sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa, ma anche dalla presenza di un progetto finanziario adeguato e di un'attestazione di risanamento che, seppure non pienamente dispiegata in un piano articolato, deve tuttavia presentare al giudice un adeguato e leggibile sviluppo nella direzione della continuità aziendale, tale da consentire una valutazione prognostica o quantomeno di realistica possibilità di riuscita»* (*cf.* Trib. Roma, 10 ottobre 2022, in *Ilcaso.it*; in termini analoghi, *cf.* Trib. Padova, 2 marzo 2023, in *Ilcaso.it*; Trib. Piacenza, 22 dicembre 2022, in *Ilcaso.it*).

⁴ A norma dell'art. 19, secondo comma, CCII, la Società deve depositare anche *«un prospetto delle iniziative che si intendano adottare»* A riguardo si rinvia a quanto viene illustrato alle pagine 15 e ss. del Progetto di Piano (**doc. 5**).



II.2.1. – Ebbene, come emerge da quanto sin qui illustrato e dalla documentazione versata in atti, il risanamento di CMC avverrà, essenzialmente, tramite: (i) la prosecuzione delle commesse in portafoglio e l'avvio delle commesse in fase di contrattualizzazione, (ii) la dismissione di un proprio ramo d'azienda (*i.e.*, il “*ramo construction*”, comprendente un portafoglio di commesse con ricavi a finire pari ad oltre 1,2 miliardi di euro e marginalità attese per oltre 100 milioni di euro), (iii) la valorizzazione di alcune partecipazioni, e (iv) l'incasso di alcuni crediti (per ogni maggiore dettaglio, si rinvia a quanto esposto al paragrafo I.4).

II.3. – Al fine, dunque, di consentire alla Società di avviare tutte le attività propedeutiche e funzionali a dare esecuzione al Progetto di Piano, le misure protettive ed i provvedimenti cautelari dovrebbero essere principalmente finalizzati ad evitare che i creditori (*rectius*, **tutti i creditori, con la sola eccezione prevista dall'art. 18, terzo comma, ultimo periodo, del Codice della Crisi**): (i) da un lato, esercitino azioni esecutive o cautelari sul patrimonio e sui beni di CMC; (ii) dall'altro lato, rifiutino unilateralmente l'adempimento dei contratti pendenti o ne provochino la risoluzione, a causa del mancato pagamento di propri crediti anteriori alla presentazione dell'istanza di nomina dell'Esperto.

II.3.1. – Segnatamente, le misure protettive ed i provvedimenti cautelari richiesti dovrebbero essere articolati secondo quanto precisato nel prosieguo.

Sulla conferma delle misure protettive

(A) CMC intende chiedere a codesto Tribunale di confermare le misure protettive richieste in sede di istanza di nomina dell'Esperto, confermando, ai sensi degli artt. 18 e 19 CCII, il divieto:

- (i) per i creditori, di iniziare o proseguire azioni esecutive e cautelari sul suo patrimonio di CMC o sui beni e sui diritti con i quali viene esercitata l'attività d'impresa;
- (ii) per i creditori, di acquisire diritti di prelazione se non concordati con CMC;



- (iii) per i creditori, di rifiutare l'adempimento ovvero di risolvere i contratti che siano funzionali alla continuità d'impresa, ovvero di anticiparne la scadenza o di modificarli in danno della CMC.

(B) CMC intende inoltre chiedere a codesto Tribunale di confermare che, ai sensi dell'art. 18, quarto comma, CCII, *«dal giorno della pubblicazione dell'istanza di cui al comma 1 e fino alla conclusione delle trattative o all'archiviazione dell'istanza di composizione negoziata, la sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza non può essere pronunciata»*, salva la revoca di tali misure protettive.

Tutto ciò premesso e considerato, la Cooperativa Muratori & Cementisti – C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa, come sopra rappresentata, difesa e domiciliata,

CHIEDE

a codesto Ill.mo Tribunale, previa fissazione dell'udienza *ex art.* 19, terzo comma, CCII, di adottare e/o confermare le misure protettive descritte al paragrafo II, per un periodo di 120 giorni (salva eventuale proroga), e dunque ai sensi degli artt. 18 e 19 CCII:

A) di confermare il divieto:

- (i) per i creditori, di iniziare o proseguire azioni esecutive e cautelari sul patrimonio di CMC o sui beni e sui diritti con i quali viene esercitata l'attività d'impresa;
- (ii) per i creditori, di acquisire diritti di prelazione se non concordati con CMC;
- (iii) per i creditori, di rifiutare l'adempimento ovvero di risolvere i contratti che siano funzionali alla continuità d'impresa, ovvero di anticiparne la scadenza o di modificarli in danno della CMC;

B) di confermare che *«dal giorno della pubblicazione dell'istanza di cui al comma 1 e fino alla conclusione delle trattative o all'archiviazione dell'istanza di composizione negoziata, la sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello*



stato di insolvenza non può essere pronunciata», salva la revoca di tali misure protettive.

Con espressa riserva di chiedere ulteriori provvedimenti cautelari laddove dovesse rendersi necessario.

Si fa presente che, alla data del 30 aprile 2024, i creditori di CMC sono **alcune migliaia sparsi in tutto il mondo**. La Società si troverebbe, *in concreto*, in grande difficoltà laddove fosse onerata di notificare il presente ricorso e il decreto di fissazione di udienza a tutto il proprio ceto creditorio. Si rimettono, pertanto, a codesto Tribunale le seguenti modalità alternative di pubblicità dell'avvio del presente procedimento, che ad avviso dell'esponente sono in grado di soddisfare quelle esigenze di “*maggiore celerità*” richiamate dall'art. 151 c.p.c. e di contenere gli esborsi necessari all'instaurazione del contraddittorio: (i) pubblicazione, per 15 giorni, del ricorso *ex art. 19 CCII* e dell'emanando decreto del Tribunale di Ravenna sul sito *online* del Tribunale o su altro sito indicato dal giudicante; (ii) pubblicazione, per 15 giorni, del ricorso *ex art. 19 CCII* e dell'emanando decreto del Tribunale di Ravenna sul sito *online* di CMC; (iii) pubblicazione, per 15 giorni, del ricorso *ex art. 19 CCII* e dell'emanando decreto del Tribunale di Ravenna sul sito *online* de “Il Sole 24 ore” o su altro sito indicato dal giudicante; (iv) ovvero, mediante le altre modalità ritenute necessarie.

Trattandosi di un ricorso funzionale all'avvio di un procedimento di volontaria giurisdizione, il contributo unificato dovuto è pari ad Euro 98,00.

Si depositano, in copia, i seguenti documenti:

1. procura speciale;
2. istanza di nomina dell'Esperto *ex art. 17 CCII*;
3. p.e.c. di notifica relativa al corretto avvio della composizione negoziata (trasmessa dalla CCIAA di Ferrara e Ravenna in data 24 giugno 2024);



4. visura storica della Cooperativa Muratori & Cementisti – C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa;
5. progetto di piano di risanamento proposto da CMC;
6. situazione patrimoniale aggiornata al 30 aprile 2024;
7. istanza per l'applicazione delle misure protettive *ex art.* 18 CCII;
8. accettazione della nomina da parte dell'Esperto;
9. visura di evasione CCIAA del 28 giugno 2024;
10. proposta di concordato preventivo di CMC del 17 dicembre 2019;
11. decreto del Tribunale di Ravenna di omologa del concordato del 29 maggio 2020;
12. Istanza di apertura della procedura di liquidazione giudiziale e relativo decreto di fissazione dell'udienza di trattazione;
13. Lettera investitore Icaro SPV del 27 gennaio 2024 e relativo *addendum*;
14. Lettera investitore Icaro SPV del 25 marzo 2024;
15. Lettera investitore Icaro SPV del 22 giugno 2024;
16. Lettera offerente Webuild dell'11 agosto 2023;
17. Proposta contrattuale dell'offerente Webuild a CMC del 3 ottobre 2023;
18. Accettazione di CMC della proposta contrattuale dell'offerente Webuild del 3 ottobre 2023;
19. Bilancio di esercizio CMC al 31 dicembre 2020;
20. Bilancio di esercizio CMC al 31 dicembre 2021;
21. Bilancio di CMC al 31 dicembre 2022;
22. Delibera del Consiglio di Amministrazione di CMC del 28 marzo 2024;
23. Elenco dei creditori, con indicati i primi dieci creditori per ammontare, con relativi indirizzi PEC, ove disponibili;
24. Piano finanziario per i successivi sei mesi;
25. Dichiarazione dell'Amministratore Delegato di CMC.

Roma-Ravenna, 28 giugno 2024

Prof. Avv. Valerio Di Gravio

Avv. Silvio Lecca



Avv. Giuseppe Della Casa

